

le per comparir nella Storia Romana. Rimasto senza Aio in So-
 ria Gaio Cesare per la morte di Lollio, (a) Augusto non volendo
 lasciare la di lui giovanile età senza direzione e briglia, mandò
 per Governatore di lui Publio Sulpicio Quirinio. Questi è quel me-
 desimo, che nel Vangelo di San Luca è appellato *Cirino*, e che
 negli Anni addietro avea fatta la descrizione degli abitanti della
 Giudea: nel qual tempo venne alla luce del Mondo il nostro Signor
 Gesù Cristo, senza sapersene finora con certezza l' Anno preciso.
 Ora Gaio Cesare, che nell' Anno prossimo passato (b) avea con-
 chiusa la pace co i Parti, ed era penetrato fino nell' Arabia, si die-
 de in quest' Anno a regular gli affari dell' Armenia. Di là s' erano
 ritirate le milizie ausiliarie de' Parti, in vigor della Pace suddet-
 ta; ma non per questo volentieri ritornarono all' ubbidienza de'
 Romani quei Popoli: e però sul principio fecero qualche resisten-
 za; ma entrato con tutte le forze nel loro territorio Gaio Cesare,
 gli astrinse a deporre l' armi. E perciocchè non si arrischiavano i
 Romani di ridurre in Provincia un paese tanto lontano, ed avvez-
 zo al governo de' proprj Re, fu scelto da Gaio per quella Corona
 Ariobarzane Medo di nazione, e ben veduto da i medesimi Ar-
 meni, il quale dovette promettere una buona alleanza col Popolo
 Romano. A così felice successo, per cui Gaio acquistato s' era non
 poco di gloria, ne tenne dietro un funesto. Mal soddisfatto un cer-
 to Addo de' Romani, e del Re novello, mosse a ribellione Arta-
 gera, una delle primarie Città dell' Armenia (c). Corso con tut-
 ta la sua Armata Gaio ad assediare quella Città, troppo credendo
 al ribello Addo, si lasciò condurre ad abboccarfi con lui. Nel men-
 tre ch' egli leggeva un Memoriale, datogli dallo stesso Addo, pro-
 ditoriamente fu ferito da lui, o da chi era con lui, e con pericolo-
 sa ferita. Per tale iniquità irritate al maggior segno le Legioni
 Romane, più vigorosamente che mai strinsero la Città, l' espu-
 gnarono, la ridussero in un mucchio di pietre. Il traditore Addo
 ebbe anch' egli la meritata pena.

(a) Tacitus
lib. 3. Annal.

(b) Velleius
lib. 2.
Florus lib. 4.
cap. 4.
Tacitus An-
nal. lib. 11.

(c) Dio in
Hisor.
Strabo L. 2.
Velleius ut
supra.
Rufus Fe-
stus in Bre-
viario.

Anno di CRISTO IV. Indizione VII.

di CESARE AUGUSTO Imperadore 48.

Consoli { SESTO ELIO CATO,
GAIO SENTIO SATURNINO.

C ELEBRE nella Storia di Roma per varie sue dignità ed a-
 zioni fu questo *Saturnino*, creato Console nell' Anno pre-
 sente.
 Tomo I. B